

## Archimede si nasconde nella piccola impresa

Inchiesta. Dal pulisci ruote delle bici al "salvaparcheggio". Le invenzioni dei bolognesi

Simone Giglioli

Agli imprenditori e ai ricercatori bolognesi non manca certo l'invenzione. Indipendentemente dalle dimensioni, le aziende e i laboratori del territorio si caratterizzano da sempre per la capacità di proporre al mercato soluzioni innovative. Oltre alle grandi realtà operanti nel packaging, settore fra i più sviluppati nella provincia, esistono tante realtà piccole e medie operanti in numerosi altri ambiti che si sono distinte per la propria capacità d'innovazione. Gli esempi non mancano. Prendiamo il caso delle realizzazioni pensate per il contesto cittadino. Cablotek Candini Srl di San Giovanni in Persiceto ha recentemente approntato un lampione che funziona a energia solare. Dotato di un piccolo pannello, questo prodotto può dimostrarsi particolarmente utile per fornire l'illuminazione a giardini, posti auto coperti e ai cartelli con il nome di una via. A energia solare è anche Domopark, il "salvaparcheggi" creato dalla bolognese Domology. Grazie a questa tecnologia si evita che il proprio posto auto venga invaso da estranei: un'invenzione di indubbia qualità, pensata anche per rendere la vita più semplice ai disabili che, dotati di un apposito telepass, possono accedere senza problemi alla propria superficie riservata. Come apprendere con maggiore efficacia i comportamenti stradali necessari all'ottenimento del patentino? Giocando. È basandosi su questa idea che Koala Games Srl ha concepito la creazione di Drive, un videogioco installabile tramite cd-rom sul Pc, che può essere utilizzato sui dai singoli cittadini che dagli enti pubblici. E proprio al mondo della pubblica amministrazione sono indirizzate in questi anni numerose proposte di G.A. Europa Azzaroni Sas: dalle plastificatrici per carte d'identità



alle stampanti su misura per documenti di vario genere, dalle macchine per la timbratura a secco agli autovelox. Qui, nel cuore della "terra di motori", non possono naturalmente mancare i prodotti ad alto valore aggiunto. Fra le aziende che ne hanno proposti figurano la persicetana Artax Srl, i cui sistemi di software per la telemetria applicata sono stati utilizzati dai più importanti team di formula uno. Il mondo delle auto ha, tra l'altro, potuto fruire anche della nuova realizzazione del Simech, laboratorio in rete coordinato dall'università di Modena, che coinvolge anche l'ateneo di Bologna: valvole per pneumatici che, collegate al computer di bordo dell'automobile, consentono di tenere costantemente monitorata la pressione delle gomme con una precisione mai raggiunta fino ad oggi. Se dalle quattro si passa alle due ruote, a meritare una citazione è Barbieri Snc, una realtà con una storia a dir poco particolare. L'azienda è stata

infatti fondata da Adriano Barbieri, parrucchiere con l'hobby della bicicletta. Stanco di affrontare regolarmente la complicata pulizia della catena ha deciso di creare un sistema che ne consente la pulizia con le sole pedalate. Visto il successo di questa invenzione, il "nostro" ha liberato nel tempo tutta la sua creatività, realizzando numerosi altri accessori per rendere più facile la vita al ciclista. La fantasia e l'innovazione tecnologica possono caratterizzare ogni tipo di produzione, artigianato artistico compreso, come dimostra Pinomarino Srl, laboratorio orafa nel centro di Bologna, che si avvale della tecnologia informatica per creare i propri gioielli. Tale innovatività è stata evidenziata con la scelta dei materiali, fra i quali l'oro adesivo, una lamina del metallo talmente sottile da poter essere applicata sulle più diverse superfici, pelle compresa. Tra tutti gli ambiti nei quali si sono dimostrate indubbie capa-

cià di innovazione non si può non prendere in considerazione quello biomedicale, che ha visto distinguersi realtà come Siare Hospital Supplies Srl, specializzata nella produzione di apparecchiature di anestesia e rianimazione. Tra le varie creazioni ideate dal titolare, Giuseppe Preziosa, è particolarmente significativa quella di un macchinario che consente la respirazione artificiale all'interno di una camera iperbarica. Il settore biomedicale ha beneficiato anche dell'innovazione proposta da Arcadia Lab, fondata da alcuni ricercatori dell'Università di Bologna, che ha mosso i primi passi grazie al programma d'incubazione d'impresa I Tech Off, coordinato da Aster, consorzio regionale per lo sviluppo tecnologico. Unendosi, questi neo imprenditori hanno dato vita a un sistema per la mammografia intelligente, tecnologia innovativa in grado di evidenziare in modo automatico i primi possibili segnali di tumore al seno.

## Bologna meglio di Milano

L'inventiva dei bolognesi è confermata anche dal numero di brevetti registrati. L'avvertenza è che non sempre il semplice brevetto è segno di innovazione e di successo di un prodotto. In base ai dati dell'ufficio italiano brevetti (anno 2005). Nel 2005 dieci aziende ogni mille hanno brevettato un'invenzione o un modello di utilità. La provincia è la prima in Italia e ha battuto anche Milano, che ha 9 aziende

brevettatrici ogni mille. Dopo Bologna, in Emilia-Romagna c'è Piacenza con 4 aziende ogni mille. Nello stesso anno è cresciuta anche la propensione alla tutela dei marchi (16 aziende su mille hanno depositato un proprio marchio per tutelarsi da usi impropri). Nella classifica dei marchi depositato Bologna è al quarto posto in Italia e nel 2005 ha superato Firenze.

